

§. 3. *Degli effetti del gran freddo, secondo le varie Esposizioni.*

Considerando il freddo relativamente ai danni, ch' ei reca ai legni, è d' uopo distinguerlo, in freddo moderato di Primavera, e in freddo crudo d' inverno. Questo danneggia fino l' istesso corpo degli alberi; l' altro, quantunque attacchi solamente le gemme, non lascia però di danneggiarli ugualmente. Esaminerò separatamente queste due sorte di freddo; e comincio da quello di Primavera.

§. 4. *Dei freddi di Primavera.*

Per proceder con qualche ordine nella presente discussione, e schiarirla più che mi sia possibile, stabilirò alcuni principj fondati sulle osservazioni, ed altro non farò che trarne da queste le conseguenze.

1. Ho riportate nel *Trattato dei Semenzaj* (pag. 18.) e nella *Fisica degli alberi* (Parte II. pag. 343.) molte osservazioni, che hanno rapporto agli effetti del freddo; e può da queste concludersi, che gli effetti del freddo di primavera molto danneggiano le gemme delle querce, delle viti ec. piantate nelle terre difese dai venti, ed anche dal vento settentrionale; non solo perchè questi alberi così difesi buttano più presto degli altri, ma anche perchè il vento dissipa l' umido: in tali circostanze tutto ciò che è difeso dal settentrione, ed esposto a mezzogiorno, soffre maggior danno di quello soffrano gli alberi esposti ai venti del Nord, quantunque sieno freddissimi. Questa esperienza replicata più volte ha prodotte sempre le medesime osservazioni.

2. Questa si è appunto la ragione, che il diaccio è più forte nei luoghi bassi, ove l' aria suol essere umida, che su i luoghi elevati, ove il vento presto dissipa l' umidità.

3. I freddi, per quanto forti si sieno, non recano alcun danno, nè alle viti, nè agli alberi fruttiferi, nè alle gemme delle querce, quando la stagione è molto asciutta; ma il danno è irreparabile in quei luoghi, ove cade una piccola pioggia, o che furono inaffiati, come pure là dove il vento non potè dissipare l' umidità; perchè il vento diminuisce i cattivi effetti del freddo.

4. Il freddo fa molto danno a quei luoghi lavorati di fresco; perchè dalli smossi terreni sorge maggior quantità di vapori, che umettano le piante; ed è appunto per questo, che il freddo fa più danno alle terre leggiere, dalle quali s' alzano molte esalazioni, che alle terre forti, che molto traspirano.

5. Ho detto, che tutto ciò che produce l' umido, rende assai perniciosi i freddi. Ed ecco il perchè una filata di viti pianta-